



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilievo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia

RASSEGNA STAMPA

7 Luglio 2021

A CURA DELL'UFFICIO STAMPA CRT SICILIA

Fino a un massimo di 3500 euro

Imprese florovivaistiche Bonus a fondo perduto

Ieri 144 positivi
con la Sicilia in testa
alle regioni italiane

PALERMO

Sono 144 i nuovi positivi al Covid registrati ieri in Sicilia su 14.127 tamponi processati, con una incidenza che risale poco sopra l'1%. La Regione è tornata in testa nella classifica dei nuovi contagi giornalieri. Le vittime sono 4 e portano il totale dei morti a 5.985. Il numero degli attuali positivi è di 3.478 con una diminuzione di 100 casi perché i guariti registrati nelle ultime 24 ore sono 240.

Negli ospedali i ricoverati sono 155, due in meno, quelli nelle terapie intensive, invece, salgono e adesso sono 18. I nuovi casi distribuiti fra le province mostrano in testa Caltanissetta con 46 casi, seguita da Catania con 22, Trapani 21, Agrigento 16, Palermo 13 casi, poi Ragusa e Messina 9, Siracusa 6, Enna 2.

Sul fronte economico partirà domani l'iniziativa BonuSicilia Fiorai, la misura di sostegno rivolta alle imprese di commercio di piante e fiori e che interessa un bacino di circa 700 aziende nell'isola. Si tratta di un contributo a fondo perduto per sostenere le attività commerciali di fiori e piante colpite dall'emergenza sanitaria da Covid 19, per un ammontare di 5 milioni di euro destinati alla copertura delle perdite affrontate dal comparto florovivaistico. A beneficiarne saranno le piccole e medie imprese del settore florovivaistico attive con sede in Sicilia, con meno di 250 addetti e un fatturato annuo non superiore a 50 milioni di euro; i contributi sono finalizzati a dare liquidità alle imprese fino ad un massimo di 3.500

euro per ciascuna impresa richiedente. «Quello dei fiorai – spiega l'assessore alle Attività produttive Mimmo Turano – è un comparto particolarmente provato dai mesi di lockdown e dalle relative misure sanitarie che hanno portato all'azzeramento non solo di eventi, congressi e cerimonie di vario genere, ma anche delle occasioni di socialità in concomitanza delle quali, fiori e piante, risultano essere da sempre uno dei doni più gettonati. Ad aggravare la situazione di molte imprese, che lamentano ammanchi sull'anno precedente dell'80 per cento circa, l'esiguità dei ristori statali ricevuti». I contributi a fondo perduto, frutto di una rimodulazione del Fondo di Sviluppo e Coesione, andranno alle imprese che esercitano attività commerciali, sia all'ingrosso che al dettaglio, di fiori e piante, e includono aziende di produzione e composizione di fiori e piante naturali e artificiali nonché gli agenti e rappresentanti di fiori e piante. Il contributo concesso effettivo sarà calcolato sulla base del rapporto fra dotazione finanziaria diviso il numero di istanze presentate ammissibili.



Tra i settori più colpiti

Le aziende florovivaistiche

Un settore senza controlli, la Uil alza il velo

Rsa, gli anziani nella “giungla”

Barone: «Le strutture non sono mai state censite, è una vergogna»

PALERMO

«In Sicilia le strutture ricettive per anziani non sono mai state censite. Nessun Comune e neanche la Regione è a conoscenza di quali e quante siano. È una vergogna». Lo ha affermato Claudio Barone, segretario generale della Uil Sicilia. Che spiega: «Non esistono procedure autorizzative particolari. Chiunque può aprire e gestire in appartamento, una casa di riposo che diventa spesso un lager incontrollato e in-



Claudio Barone Segretario regionale del sindacato Uil

controllabile. E in una regione dove gli anziani restano sempre meno in famiglia è necessario intervenire subito. Per questo chiediamo norme per regolare il settore e l'istituzione di un registro di queste attività. E' un problema che dobbiamo risolvere senza fare sconti a nessuno».

Il leader della Uil conclude: «È questo il momento per un cambio di passo. Non si può affidare la tutela degli anziani solo ai grandi ospedali, che non sono in grado di fornire assistenza. Serve, invece, potenziare la medicina del territorio e controllare le rsa e le case di riposo. Gli anziani possono essere una risorsa, bisogna tutelarli».



Il patto tra Stato e operatori economici Il prefetto Giovanna Cagliostro (nel riquadro) e l'imprenditore Condorelli, esempio di resistenza al racket

Le strategie delineate dal Prefetto Giovanna Cagliostro, 66 anni, commissario straordinario del Governo

Racket e usura, le mosse dello Stato

Il Fondo di solidarietà, il valore delle denunce, il ruolo delle associazioni

Giuseppe Romeo

SANT'AGATA MILITELLO

Una lotta senza tempo, in prima linea, contro quella criminalità che tenta di insinuarsi nel tessuto sociale e produttivo con il subdolo grimaldello delle estorsioni e dell'usura.

Da decenni baluardo a fianco di imprenditori e professionisti è il movimento antiracket e antiusura, che nato proprio in Sicilia, nella zona tirrenico nebroidea, a cavallo dei primi anni '90, è divenuto valore sociale e culturale in tutta Italia.

Al vertice del coordinamento istituzionale nazionale del movimento antiracket oggi c'è il Prefetto Giovanna Cagliostro, 66 anni, di Reggio Calabria, una lunga e prestigiosa carriera prefettizia e nell'apparato statale, dall'ottobre 2020 commissario straordinario del Governo per il coordinamento delle iniziative antiracket e antiusura, cui fanno capo, tra le altre, le attività finalizzate ai risarcimenti col Fondo di solidarietà per le vittime di racket e usura.

Eccellenza, che incidenza hanno oggi in Italia e in Sicilia racket e usura.

Soprattutto in periodo di emergenza pandemica questi fenomeni destano una certa preoccupazione. Racket e usura riguardano particolarmente i territori meridionali, non solo la Sicilia,

anche se regioni del Nord considerate tradizionalmente esenti da tali fenomeni, non sono state assolutamente risparmiate. Nel 2020 sono pervenute 539 istanze di accesso al fondo di solidarietà per le vittime a livello nazionale, di cui 284 per fenomeni estorsivi e 255 per usura. Per le istanze accolte sono stati erogati poco più di 23 milioni di euro. Di questi quasi 6 milioni sono andati in Sicilia da cui sono pervenute 43 istanze, 28 per estorsione e 15 per usura.

Il fondo di solidarietà oggi e le proposte di modifica.

Emerge chiara l'esigenza di una rivisitazione delle leggi che regolano i reati di estorsione e usura emanate all'indomani dell'omicidio di Libero Grassi e dunque abbastanza datate. L'auspicio è che il fondo di solidarietà possa diventare uno strumento sempre più strategico. Intanto incentivando gli operatori economici a dissociarsi da tali fenomeni, compiendo una netta scelta di legalità e convenienza. A mio avviso occorrerebbe rendere più co-

«Si sta operando anche con la sottoscrizione di più puntuali protocolli d'intesa con le banche»

noscibile il fondo. La denuncia è il presupposto per ottenere le elargizioni. A breve saranno pubblicati gli esiti di una ricerca voluta dal nostro ufficio e condotta dall'università Bocconi proprio sul ruolo del fondo e ci saranno suggerimenti molto utili. Si potrebbe ampliare ad esempio la platea dei beneficiari o rivedere normative e accordi in materia, come l'accordo quadro con le banche. In questo contesto hanno rilevanza strategica l'operato della magistratura e il lavoro delle Prefetture, attraverso l'emissione di numerose interdittive.

L'importanza e il valore delle denunce.

È necessario continuare nel solco di una delineata e condivisa strategia interistituzionale che prevede tre linee d'intervento complementari, la prevenzione, il contrasto e la solidarietà. Essenziale non fare sentire isolate le vittime e dimostrare vicinanza e solidarietà. I Prefetti stanno svolgendo un lavoro silenzioso ma molto efficace. Sempre molto incisive le interlocuzioni con magistratura e forze di polizia, società civile, mondo economico e i corpi intermedi di categoria. Si sta operando anche con la sottoscrizione di più puntuali protocolli d'intesa con le banche per agevolare le vittime.

Il ruolo delle associazioni antiracket e antiusura sul territorio.

Le associazioni hanno un ruolo stra-

tegico, in quanto portatrici di un messaggio di legalità che raggiunge ogni settore della società civile. Il loro operato serve da stimolo per migliorare la risposta ai bisogni degli operatori economici. In Sicilia alcune associazioni sono più attive di altre, tutte valide perché regolarmente iscritte nell'ambo prefettizio, ma alcune di esse sono molto più presenti sul territorio. Nel 2020 il riconoscimento dell'azione condotta dalle associazioni è stata l'ammissione al finanziamento con le risorse del Pon legalità cui sono risultati beneficiari vari nuclei associativi della Sicilia.

Le costituzioni di parte civile delle associazioni nei processi, importanza e possibili interventi normativi.

Le costituzioni di parte civile si sono rivelate momento particolarmente strategico nell'attività delle associazioni e della stessa struttura commissariale. È auspicabile che venga normato anche questo aspetto, proprio alla luce delle attività poste in essere dalle associazioni che meritamente si stanno impegnando nell'affiancamento delle vittime, anche dopo l'erogazione dei benefici economici. Sono fiduciosa che l'attenzione riservata dal Ministero dell'Interno a questa problematica si tradurrà in un valore aggiunto nella lotta al crimine organizzato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il bollettino. Secondi nella classifica dei decessi quotidiani

Siamo di nuovo in vetta per contagi

Andrea D'Orazio

Dopo il crollo registrato lunedì scorso, assieme all'aumento dei tamponi processati torna a salire sopra quota cento il bilancio giornaliero dei positivi al SarsCov2 individuati in Sicilia, e l'Isola risale in cima alle regioni con più contagi emersi nelle 24 ore, piazzandosi al secondo posto, invece, nella triste classifica dei decessi quotidiani, superata solo dalla Lombardia. Nel dettaglio, l'Osservatorio epidemiologico regionale segna 144 nuove infezioni, 86 in più rispetto al precedente bollettino ma a fronte di 14127 test effettuati, quasi il doppio rispetto al 5 luglio, per un tasso di positività in leggero rialzo, dallo 0,7 all'1%. Quattro le vittime contate ieri – per un totale di 5.985 dall'inizio dell'epidemia – e 240 i guariti, mentre il bacino degli attuali contagiati, con una contrazione di cento unità, scende adesso a 3478 soggetti di cui 137 (tre in meno) ricoverati nei reparti di area medica e 18 (uno in più) nelle terapie intensive. In scala provinciale, Caltanissetta si conferma prima per nuove infezioni con 46 casi, più del doppio rispetto a lunedì scorso, seguono: Catania con

22, Trapani con 21, Agrigento con 16, Palermo con 13, Messina e Ragusa con nove, Siracusa con sei, Enna con due. E se in tutta l'Isola l'incidenza settimanale dei positivi sulla popolazione sale a 17,2 contagi ogni 100 mila abitanti, tornando in vetta su scala nazionale, nel Nisseno il rapporto casi-abitanti resta il più alto fra tutte le province italiane, pari a 76,7 contagi ogni 100 mila persone. Sempre a Caltanissetta, c'è da registrare anche la nota del Nursind e della Uil Fpl, che per voce dei segretari aziendali dell'ospedale di Gela, Domenico Corfù e Giuseppe Di Fede, dopo le infezioni diagnosticate su quattro infermieri che avevano completato il ciclo vaccinale, chiedono di avviare uno screening dei lavoratori per misurare il livello degli anticorpi, «fondamentale per coloro che sono già stati immunizzati, che operano nei reparti

**Preoccupa il Nisseno
Il personale impiegato
a bordo dei mezzi
di soccorso del 118
pronto a nuove proteste**

con pazienti fragili e che potrebbero involontariamente diventare veicolo di contagio essi stessi nel momento in cui si infettano anche se già sottoposti alla seconda dose». Corfù e Di Fede ricordano pure che la campagna vaccinale è iniziata in azienda il 31 dicembre scorso e i richiami il 23 gennaio, «per cui è opportuno adesso verificare la risposta del sistema immunitario degli operatori sanitari».

Intanto, dopo la manifestazione in piazza Parlamento a Palermo dello scorso mese, Cobas, Confintesa, Mud, Fials e Fsi-Usae tornano a chiedere il riconoscimento di una «indennità di rischio biologico» per il personale impiegato a bordo dei mezzi di soccorso del 118 e «un apposito addendum al contratto di servizio posto in essere tra la Seus e la Regione per pagare al personale gli istituti contrattuali di cui al recente rinnovo di contratto, come le progressioni di livello, gli scatti di anzianità e i buoni pasto», nonché screening ed esami sierologici periodici sui lavoratori della Seus. Senza una convocazione da parte del governo regionale entro il 15 luglio, sottolineano i sindacati, «scatteranno nuove azioni di protesta». (*ADO*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Coronavirus, i dati della campagna di immunizzazione

I richiami surclassano le prime dosi

Nell'ultima settimana in quasi 150 mila hanno completato il ciclo vaccinale. Invece sono poco più di cinquantamila coloro che hanno cominciato il percorso di profilassi

Fabio Geraci

PALERMO

In Sicilia si fanno più seconde dosi che nuovi vaccinati. Dall'inizio di luglio i siciliani che hanno ricevuto la prima dose del vaccino sono stati poco oltre 50 mila mentre negli hub dell'Isola si è verificato il boom di richiami. Nell'ultima settimana, infatti, coloro i quali si sono presentati per completare il ciclo vaccinale sono stati più del doppio sfiorando quota 150 mila con il picco di 28.060 toccato lunedì scorso. Un po' per strategia, un po' per necessità, la Regione ha deciso quindi di puntare su chi deve fare la seconda dose del vaccino in maniera da mettere al riparo la più ampia fetta possibile di popolazione dagli eventuali effetti della variante Delta e da un temuto aumento dei contagi subito dopo l'estate. Non a caso è cresciuta in maniera esponenziale l'inoculazione di AstraZeneca: in quattro giorni le dosi messe in campo - soprattutto per il personale scolastico - sono state oltre 20 mila. Dopo settimane in cui la media giornaliera di somministrazioni del vaccino anglo-svedese era di appena duemila dosi, si tratta di un notevole balzo in avanti che ha consentito all'Isola di abbandonare l'ultimo posto in classifica in una delle categorie considerate più a rischio come quella degli insegnanti e dei lavoratori del mondo della scuola.

D'altro canto la struttura commissariale regionale sta centellinando le nuove prenotazioni per evitare di trovarsi impreparata a causa della prevista riduzione del numero di vaccini che saranno consegnati nei prossimi mesi. Al momento, comunque, non c'è un problema di scorte tanto è vero che sono disponibili circa 350 mila dosi di Pfizer il cui nuovo approvvigionamento è previsto per oggi; oltre 70 mila di Moderna; oltre 90 mila dosi di AstraZeneca e 85 mila del monodose Johnson%Johnson. A pesare sul massiccio utilizzo delle seconde dosi si aggiunge anche la riluttanza a immunizzarsi tra gli over 50: la Sicilia è ancora fanalino di coda come percentuale di non vaccinati nelle fasce d'età 50-59 anni (36.4%), 60-69 (28.1%), 70-79 (21.9%) e 80-89 (18.9%) e penultima dopo la Calabria tra gli ultranovantenni con il 19.3 per cento.

Intanto è partito il piano per la vaccinazione di prossimità negli

**Strategia e necessità
Boom di inoculazione
di AstraZeneca
soprattutto per
il personale scolastico**



In Sicilia fatte più seconde dosi che prime. Siamo ancora fanalino di coda come percentuale di non vaccinati nelle fasce d'età 50-89

stabilimenti balneari, nei supermercati, nelle aziende e nei Comuni: un camper itinerante è già in giro per i paesi costieri della provincia di Palermo e da venerdì sarà davanti alla spiaggia di Mondello per consentire a chi lo desidera di vaccinarsi. Analoga iniziativa a Catania dove da oggi è attiva tutti i giorni, dalle 8 alle 20, la guardia medica turistica alla Playa mentre a Enna è stato stilato un calendario per aprire mini-hub nei centri più distanti a cui potranno accedere i cittadini dai dodici anni in su: si parte il 12 luglio con Agira, Capizzi, Centuripe.

A Messina, invece, operatori sanitari e amministrativi dell'Ufficio Covid di Messina e dell'Asp saranno venerdì prossimo nella sede della Comunità Islamica a Villa Garufi, dalle 10 alle 18, per inoculare i vaccini senza prenotazione. «Siamo convinti dell'assoluta sicurezza, affidabilità ed efficacia dei vaccini - affermano dalla Comunità islamica - e quindi della indispensabilità del loro impiego. La scelta di effettuare un vaccino day all'interno della Centro Islamico, sarà l'occasione giusta per distogliere ogni dubbio ed incertezza». A Ragusa, infine, gli atleti tesserati potranno vaccinarsi con Pfizer al Palaminardi presentando la tessera sanitaria e quella di affiliazione alla società sportiva.

(*FAG*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PUNTO IN SICILIA**Di nuovo primi per contagi, a Caltanissetta boom di casi**

ANTONIO FIASCONARO

PALERMO. Non ci siamo. La curva epidemiologica in Sicilia è schizzata nuovamente e, preoccupa non poco gli esperti. Sono 144 i nuovi contagi registrati nelle ultime 24 ore (l'Isola è al primo posto in Italia e precede la Lombardia con 129 e la Campania con 108) a fronte di 14.127 tamponi processati tra molecolari e test rapidi. Il tasso di positività sale all'1% (lunedì era 0,7%).

Ma il dato che preoccupa arriva dalle province e in particolare da Caltanissetta dove quasi un terzo dei positivi di tutta l'Isola si contano in alcuni comuni: ben 46 nuovi contagiati.

E' evidente che continuano a sfuggire dei cluster e soprattutto non vengono effettuati regolarmente i tracciamenti. Anzi sembra che alcuni soggetti sotto osservazione contattati per i tracciamenti non rispondono nemmeno alle sollecitazioni attraverso le chiamate telefoniche. Infermieri positivi nel Nisseno nonostante la seconda dose di vaccino anticovid e il Nursind e la Uil Fpl chiedono di avviare uno screening dei laboratori per misurare il livello degli anticorpi.

Segue Catania con 22 nuovi contagi, Trapani 21, Agri-

gento 16, Palermo 13, Messina 9, Ragusa 9, Siracusa 6, Enna 2.

Per quanto riguarda la pressione sugli ospedali c'è un lieve calo di 3 pazienti nei reparti Covid dove adesso il bilancio è di 137 ricoverati, ma c'è un paziente in più rispetto a ieri nelle terapie intensive dove ancora ci sono 18 ammalati.

Non va bene nemmeno il computo relativo ai decessi: nelle ultime 24 ore se ne contano 4 e su 24 a livello nazionale la Sicilia è seconda per numero di vittime dietro la Lombardia con 5. Mentre i guariti sono stati 240.

Per quanto riguarda la campagna vaccinale, prosegue ancora a rilento. Malgrado l'operazione "Open day" il risultato non sembra al momento tale da far risalire la china delle inoculazioni. Sarebbero stati oltre 20mila gli over 60 che si sono vaccinati dall'1 al 4 luglio scorso.

Nella fascia over 80 si è superato l'80% dei vaccinati, ma per la fascia d'età 60-79 anni, si è fermi al 75%.

Ed ancora nell'Isola ci sarebbero circa 300mila over 60 che non si sono presentati all'appuntamento con la seconda dose e il 25% di soggetti tra i 60 e i 79 anni non ha ancora fatto nessuna dose.

L'intervista

Renato Costa

“La variante Delta adesso preoccupa”

Commissario Costa, anche in Sicilia si sono registrati dei casi di positività alla variante Delta. C'è preoccupazione?

«Siamo molto preoccupati della possibilità che la nostra Isola possa essere contaminata da ingressi esterni che favoriscano la circolazione delle varianti, soprattutto la variante Delta, che ci crea un allarme».

Come si può arginare la diffusione delle varianti?

«Con la vaccinazione. Stiamo

facendo un grandissimo lavoro di screening sia al porto di Palermo che in aeroporto, riuscendo a tracciare tutti i contatti avuti dai passeggeri positivi. La soluzione assoluta, però, resta la vaccinazione globale».

Con l'incremento dei turisti in arrivo in Sicilia cresce anche la possibilità di importare il virus.

«Gli ultimi dati che abbiamo in possesso sono preoccupanti. Il quantitativo di positivi che presentano una variante- sono

consistenti. A preoccuparci sono soprattutto i passeggeri provenienti da Tunisi e i voli che arrivano da Spagna e Portogallo».

Cosa la preoccupa maggiormente?

«Il fatto che circa il 90 per cento dei tamponi molecolari in possesso dei passeggeri provenienti da Tunisi sono inattendibili. Quando sottoponiamo queste persone ai test rapidi, la maggior parte risultano positive. Questo è un

problema perché vuol dire che il passeggero era già positivo alla partenza e altre persone dovranno essere tracciate e dovranno seguire il protocollo anti-Covid».

Cosa si sta facendo per accelerare la campagna vaccinale in Sicilia?

«Dobbiamo vaccinare tutti. Andarli a trovare anche a casa, se necessario, per cercare di far capire che immunizzarsi è importante. Non bisogna



◀ **Commissario**

Renato Costa al centro nella foto ieri a Trappeto dove è partito il "Vaccino tour" per cercare di immunizzare più gente possibile soprattutto tra le categorie a rischio

abbassare la guardia. Oltre al "Vaccini Tour", abbiamo firmato anche un protocollo d'intesa con Confesercenti che ci permetterà di vaccinare gli esercenti che hanno particolari esigenze di orario, offrendo corsie preferenziali negli hub a qualsiasi ora o portando i vaccini nei loro negozi».

Nei giorni scorsi l'hub della Fiera del Mediterraneo era vuoto. Cresce la diffidenza dei palermitani?

«A oggi sono state effettuate oltre 440 mila vaccinazioni in Fiera. A Mondello e in via Ruggero Settimo abbiamo allestito anche due info-point che permettono a chi vuole vaccinarsi di potersi prenotare direttamente. Noi ce la stiamo mettendo tutta. Non ci resta che accogliere le persone da vaccinare e farci trovare pronti».

— f.c.

© RIPRODUZIONE RISERVATA